



Mafia, condannato per una pistola il boss Santapaola

I giudici del tribunale di Caltagirone, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore Mario Amato della Dda di Catania, hanno condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione il capomafia Benedetto Santapaola (nella foto) per la detenzione della pistola trovata nell'abitazione delle campagne di Granieri, dove è stato arrestato, dopo undici anni di latitanza, il 18 maggio scorso. Quello di ieri mattina è il primo processo al quale Santapaola ha presenziato dopo la cattura. Dopo la sentenza il boss, che proveniva da Milano, è stato condotto in una località segreta. Santapaola sarebbe stato quindi rinchiuso in un carcere di massima sicurezza in Sicilia in attesa di presenziare ad altri processi di mafia in cui è imputato.

Ancona Crolla un macigno sulla spiaggia del Passetto

Tragedia sfiorata per un soffio nella frequentatissima spiaggia del Passetto di Ancona. Ieri mattina verso le 13.45, un masso di circa 300 quintali si è staccato dalla rupe, rompendo la rete di protezione, si è abbattuto al suolo da un'altezza di tre metri, a circa 50 metri sud dallo stabilimento balneare e dal ristorante "La Luna" - non c'era nessuno; soltanto una ragazza, che spaventata dal rumore della frana, è scivolata mentre fuggiva, distorcendosi una caviglia. Il masso, alto un metro e settanta e largo due metri e mezzo, è stato seguito da altri tre più piccoli, anche questi caduti senza fare danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i vigili urbani e un ingegnere dell'Ufficio tecnico comunale, che hanno provveduto a trasferire la zona per circa 300 metri. Secondo i vigili del fuoco, all'origine del crollo potrebbe essere stata un'infiltrazione d'acqua nella roccia.

Gravissima bimba di cinque anni assalita da un cane

Una bambina di cinque anni di Villanova Mondovì (Cuneo), Eleonora Marengo, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale infantile "Regina Margherita" di Torino per le ferite provocate da un cane "rotweiler" (una razza nuova particolarmente adatta alla difesa e alla guardia) che l'ha aggredita. La piccola stava giocando con alcuni amici nel cortile della sua abitazione, quando il cane, di proprietà dei coniugi Piero e Stefania Ramondetti, vicini di casa della piccola, atturato dal vedere dei bambini si è avvicinato a loro. Eleonora Marengo si è spaventata ed è scappata, urlando. Ma il rotweiler l'ha inseguita e le è balzato addosso, staccandole un orecchio e azzannandola alla gola. Ricoverata in ospedale la bambina ha subito un intervento chirurgico durato otto ore, nel corso del quale le è stato riatteccato l'orecchio e le è stata ricostruita la parte del collo dilaniata dai denti del cane. Sull'episodio sono in corso accertamenti dei carabinieri di Villanova Mondovì.

Avellino, sventa una rapina in chiesa suonando le campane

Ha suonato le campane «a martello» per spaventare i malviventi che erano entrati in due chiese di Lupatone, in Irpinia, ed è riuscito a sventare il tentativo di furto, il sacrestano della chiesa di Sant'Antonio di Catena, Luigi Lamondello di 47 anni, è stato svegliato dai rumori prodotti dai malviventi, ed ha suonato le campane per richiamare l'attenzione della gente. In pochi minuti decine di persone sono accorse nella piazza del paese: i ladri sono stati quindi costretti ad allontanarsi, lasciando nella chiesa sette tele che erano già state staccate dalle pareti. I malviventi intendevano entrare anche nella chiesa «martellata» di Santa Caterina - il cui portone di ingresso è stato trovato forzato.

Geometra si uccide dopo l'interrogatorio dei giudici

Si è ucciso dopo essere stato ascoltato come teste dal magistrato nell'ambito di un'inchiesta sui abusi edilizi. Il suicida è Roberto Fanetti, 31 anni, di Pisa, geometra impiegato all'Ufficio tecnico del comune di Massarosa. L'uomo era stato interrogato dal sostituto procuratore circondariale Fabio Origgio che sta indagando su una villa abusiva sulle colline di Massarosa fatta ristrutturare dai fratelli Claudio e Francesco Fanetti. La scorsa notte Roberto Fanetti si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Ancora incerta l'eventuale della morte, mentre gli inquirenti stanno cercando di evadere messaggi lasciati da Fanetti ai familiari.

Domani a Torino sarà commemorato Bruno Caccia

Domani alle 18 a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte, verrà commemorata la figura del magistrato Bruno Caccia, medaglia d'oro al Valor civile, assassinato il 26 giugno di dieci anni fa a Torino. I killer di Bruno Caccia, procuratore capo di Torino, non sono stati mai individuati. La giustizia ha però condannato all'ergastolo, dopo un lungo ed estenuante processo conclusosi un anno fa, il boss calabrese Domenico Bellone, indicato dai «pentiti» come mandante dell'omicidio di un giudice integerrimo che andava eliminato a tutti i costi. Alla cerimonia parteciperanno i presidenti nazionale e piemontese dell'Associazione magistrati, Mario Cicala e Francesco Marzachi, la presidente del consiglio regionale, Carla Spagnuolo, e il neo sindaco di Torino, Valentino Castellani.

GIUSEPPE VITTORI

«Non mi potete arrestare, sono piccolo» ha urlato il baby-pilota quando gli agenti di una volante di Torre del Greco lo hanno fermato mentre scorrazzava su una 126 rossa

Il ragazzino è figlio di un pregiudicato che sarebbe affiliato al clan dei Gargiulo. Arrestata la madre del «muschillo», così si chiamano i minorenni «usati» dalle cosche

Corriere della camorra a nove anni

Ciro era alla guida di un'auto «imbottita» di oro, armi, droga

Udine, i carabinieri feriscono gravemente un ragazzo di 15 anni. Con alcuni amici aveva rubato un furgoncino per tornare a casa

«Non mi potete arrestare, sono piccolo». Nove anni, 126, è stato fermato alla guida di una 126 rossa a bordo della quale c'erano dieci chili d'oro, due grammi di cocaina, una pistola e 11 proiettili calibro 38, e dei vestiti. Arrestata la madre, mentre il padre sorvegliato speciale, è irreperibile. È accaduto a Torre del Greco, la città dei «muschilli», i minorenni usati dalla camorra come corrieri

sono state trovate una pistola dello stesso calibro con cinque pallottole ed una busta di plastica con altri quattro proiettili. Il ragazzino è stato portato al commissariato dove è stato impossibile interrogarlo. Ci ha ripetuto con ostinazione: «Sono piccolo, non mi potete arrestare, poi con fare troncante ha aggiunto in stretto dialetto: «mi sentivo nervoso ed ho deciso di fare una giro in macchina. Io so guidare». Decisamente più imbarazzata la madre, Francesca Langella, 31 anni, tre figli. Al commissario ha cercato di snocciolare la «storia» che i dieci chili d'oro erano «gioielli di famiglia», che la pistola era stata lasciata da qualche sconosciuto, che i vestiti erano del marito ed il resto lei non sapeva neanche da che parte provenisse.

Non le è servito a molto. La 126 è di sua proprietà, perciò, è stata arrestata per possesso di pistola, di droga, e di beni di rilevante valore. Ci è stato invece affidato alla nonna paterna. Il ragazzino oltre ad avere il padre sorvegliato speciale ha anche uno zio, Lucio, latitante dallo scorso mese di febbraio. La polizia, alle falde del Vesuvio, sorprese otto persone che stavano facendo un picnic. Gli otto partecipanti alla scampagnata avevano appeso le pistole ad un albero. Sette furono ammanettati, l'ottavo, lo zio di Lucio, invece riuscì a fuggire a piedi. Sia lo zio che il padre del «baby pilota» vengono ritenuti legati ad un clan camorristico della zona, quello dei Gargiulo.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

UDINE. Un ragazzo di 15 anni, R. C. - che assieme a suoi due coetanei di Cervignano del Friuli aveva rubato un motofurgoncino «Ape» - con molta probabilità per rientrare a casa dalla località turistica di Grado dove assieme avevano passato la giornata, è in fin di vita nell'ospedale di Udine dopo essere stato colpito da alcuni proiettili sparati da un carabiniere. La dinamica dell'incidente, avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 giugno, non è stata chiarita dal comando dei Carabinieri del capoluogo friulano. I tre ragazzi, con il furgoncino rubato a Grado, stavano percorrendo la statale Aquileia-Cervignano. Pare che l'allarme dato per il furto dell'«Ape» sia stato raccolto da due carabinieri in borghese nella zona di Aquileia. Questi avrebbero intimato l'«Ape» al furgoncino e visto che la corsa del mezzo non rallentava, avrebbero esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. Un proiettile ha colpito R. C. alla colonna vertebrale. Trasportato all'ospedale di Udine è stato ricoverato in gravi condizioni. I sanitari non si sono pronunciati, ma il ragazzo potrebbe rimanere paralizzato. Secondo quanto si è appreso, i due carabinieri protagonisti della vicenda sarebbero agli arresti domiciliari.

NAPOLI. «Quella macchina cammina da sola». Uno dei tre agenti di servizio con un'auto civetta del commissariato di Torre del Greco ha strabuzzato gli occhi quando ha visto passare una 126 rossa che sembrava non avere nessuno alla guida. Al volante, quando ha guardato meglio, ha notato un bambino. Ha intimato l'alt, ma per tutta risposta, il «baby pilota» ha dato fondo all'acceleratore. È durato un chilometro questo inusitato inseguimento, con gli agenti bene attenti a non costringere il ragazzo a manovre pericolose. Lo hanno bloccato costringendolo a fermarsi fra il muro e l'auto

avvicinato da un altro agente. Il ragazzo è stato arrestato. La 126 è di sua proprietà, perciò, è stata arrestata per possesso di pistola, di droga, e di beni di rilevante valore. Ci è stato invece affidato alla nonna paterna. Il ragazzino oltre ad avere il padre sorvegliato speciale ha anche uno zio, Lucio, latitante dallo scorso mese di febbraio. La polizia, alle falde del Vesuvio, sorprese otto persone che stavano facendo un picnic. Gli otto partecipanti alla scampagnata avevano appeso le pistole ad un albero. Sette furono ammanettati, l'ottavo, lo zio di Lucio, invece riuscì a fuggire a piedi. Sia lo zio che il padre del «baby pilota» vengono ritenuti legati ad un clan camorristico della zona, quello dei Gargiulo.

Torre del Greco, la terza città della Campania con oltre centomila abitanti è conosciuta come la città dei «muschilli». Con questo termine vengono definiti i ragazzi con meno di 14 anni che compiono commissioni per conto della delinquenza organizzata, consegna di stupefacenti ai tossicodipendenti, ritiro del denaro delle estorsioni, trasporto di armi e di merce che scotta. Il soprannome «muschilli» (vuol dire moscerini) fa riferimento ad andirivieni incessante che a piedi o, più spesso, a

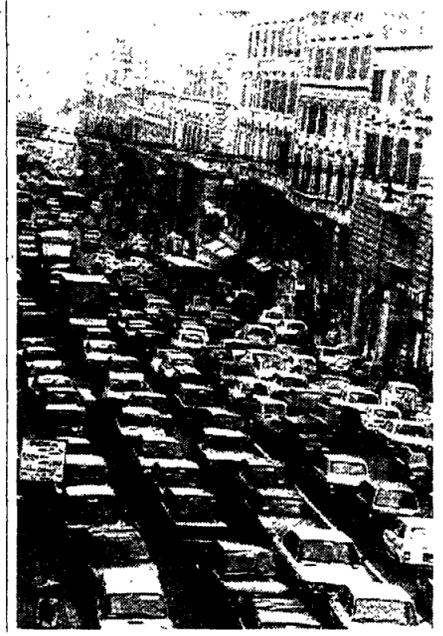
Potenza Bimbo Down escluso dai corsi estivi

Firenze Appello e preghiere di pace

Il governo approva le modifiche al codice stradale, ma rinvia tutto di tre mesi

Patenti e motorini, se ne riparla a ottobre

Sfida alla Cee sui limiti per i giovanissimi



Niente auto veloci per i neopatentati: sfidando la Cee - che la pensa assai diversamente - il governo ha confermato le limitazioni introdotte dal nuovo codice stradale. Ma le fa slittare di tre mesi. Così come le «targhette» per i motorini e tutte le norme che avrebbero dovuto entrare in vigore da giovedì prossimo. Varato anche il decreto legislativo che modifica ben 114 dei 240 articoli del nuovo codice.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. È ufficiale: come preannunciato nei giorni scorsi, il Consiglio dei ministri ha deciso ieri lo slittamento di tre mesi dell'entrata in vigore delle norme del nuovo codice stradale che avrebbero dovuto scattare dal prossimo 10 luglio. E insieme ha varato il complesso decreto legislativo - che dovrà ora essere vagliato da Camera e Senato - che dopo appena sei mesi di rodaggio, per molti versi disastroso, modifica qualcosa come 114 dei 240 articoli di cui si compone il codice. Slitta così al 1° ottobre l'inizio della distribuzione delle targhette per i ciclomotori, che fino alla fine di settembre potranno anche circolare senza assicurazione. Addirittura al '96 è rinviato invece l'adeguamento della segnaletica stradale e dei cartelloni pubblicitari, oggetto tra l'altro di un aspro contenzioso

di soccorso», mentre ufficialmente cancellate sono le «larghe asportabili». Su due punti, invece, il governo italiano sembra deciso a resistere alle sollecitazioni della Cee: sul divieto di trasportare passeggeri sui ciclomotori e sulla limitazione alla guida per i neopatentati (niente auto in grado di superare i 150 chilometri orari, né moto oltre i 350 cc per i primi tre anni), che resta nel codice, ma entrerà effettivamente in vigore, salvo ulteriori rinvii e ripensamenti, solo per chi prenderà la patente dal 1° ottobre in avanti.

Su questo punto il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, sembra grintoso: «Non possiamo piangere continuamente le vittime della strada - dice - e poi affidare a ogni diciottenne dei bolli, con facoltà di compromettere la sicurezza dei conducenti e l'incolumità dei terzi». Giusto o sbagliato che sia - non è detto che le decisioni della Cee siano necessariamente sempre le migliori - resta il fatto che fra tre anni diventerà vincolante anche per l'Italia la direttiva comunitaria che prevede limitazioni solo per due anni e solo per i motociclisti. Con il rischio quindi che nei prossimi mesi la normativa italiana venga messa sotto accusa davanti alla Corte di giustizia dell'Avv.

Ufficio casa? C'è, ma non funziona

La casa bene primario

Finalmente il problema della casa viene affrontato da un quotidiano, con una rubrica. Aspettavo questo momento da tanto tempo, perché anch'io ho qualcosa da dire su questo annoso problema che vede coinvolte sempre più famiglie. Mi rendo conto però, che la mia proposta, va a coincidere con il peggiore dei momenti che attraversa il nostro Paese. Troppi politici sono inquisiti per tangenti. La preoccupazione maggiore di costoro è di trovare il modo per uscire indenni da questa rivoluzione pacifica, senza passare per le patrie galere. Ed allora cosa fare? Come prima cosa bisognerebbe revocare la legge sui patti in deroga. Quindi sulla base della mia esperienza personale propongo quanto segue: 1) Andrebbe stabilito che la casa è un bene primario e come tale dovrebbe essere garantito ad ogni nucleo familiare, 2) In ogni Comune d'Italia andrebbe istituito un ufficio casa, il cui compito dovrebbe essere quello di censire tutte le case sfitte; 3) I proprietari di più case avrebbero così l'obbligo di denunciare tutte le case sfitte all'Ufficio-casa del Comune, ove è ubicato l'immobile. Spetterebbe allo stesso accertare che tutte le case sfitte fossero dichiarate; fatto il censimento degli immobili disponibili e idonei si procederebbe al loro affitto a prezzo equo; 4) Le tariffe dovrebbero essere stabilite da un'apposita commissione comunale tenendo conto del valore catastale, del luogo ove è sito l'immobile, dello stato di conservazione, della superficie dello stesso ed eventualmente da altri indici, che a seconda delle zone la commissione potrebbe introdurre;

5) La Commissione comunale dovrebbe essere composta: dall'assessore ai servizi Sociali, che dovrebbe presiederla, da un membro di diritto dell'Ufficio tecnico comunale, da un rappresentante della Usl e dai rappresentanti degli inquilini e dei proprietari; 6) Il Comune diventerebbe così il garante delle parti. Tutti i contratti di affitto andrebbero stipulati e registrati dall'ufficio casa. I contratti di affitto potrebbero essere stipulati anche dalle agenzie immobiliari, attendendosi però alle regole dettate dal Comune. Per detto servizio spetterebbe per loro un onorario da stabilire per legge e che dovrebbe essere pagato dall'inquilino. Dovrebbe essere severamente vietato affittare degli immobili senza la registrazione del contratto presso il suddetto Ufficio casa. I contratti di affitto dovrebbero avere durata annuale, biennale o quadriennale e sarebbero rinnovabili; 7) Per avere in affitto una casa sarebbe sufficiente fare richiesta all'Ufficio casa del Comune o presso una qualsiasi agenzia immobiliare; 8) I proprietari che avessero bisogno del proprio appartamento dovrebbero fare richiesta scritta all'Ufficio casa del Comune, tre mesi prima per i contratti a scadenza annuale e sei mesi prima per i contratti a scadenza biennale e quadriennale. Sarebbe possibile fare richiesta anche prima dei tempi stabiliti, a patto che all'inquilino si desse un'altra casa. In questo caso, il trasloco dovrebbe essere pagato dal proprietario dell'immobile. Se ciò non fosse possibile, alla scadenza naturale del contratto, il Comune provvederebbe a spostare l'inquilino in un altro appartamento libero, allora spetterebbe all'inquilino pagare le spese di trasloco; 9) Le graduatorie delle case sfitte dovrebbero essere pubblicate



Scrivere a «l'Unità»
«IL PROBLEMA CASA»
via Due Macelli 23c 13
00187 - ROMA
oppure telefonare
dalle 16,00 alle 18,00
al numero 06/69996221
fax 06/69996226

all'albo del Comune ed aggiornate costantemente. Di ogni casa dovrebbe essere indicato: numero dei vani, luogo di ubicazione e il prezzo di affitto; 10) I proprietari che autorizzassero l'affitto del proprio immobile, non pagherebbero alcuna tassa per il reddito prodotto dall'immobile stesso fino a dieci milioni. Oltre tale limite di reddito, sarebbero tassati secondo le aliquote del proprio scaglione di reddito. Resterebbe a carico del proprietario la tassa sul fabbricato; 11) I proprietari che non autorizzassero l'affitto del proprio immobile, sarebbero tassati in ragione del reddito prodotto dall'affitto dell'immobile

stesso, in percentuale al proprio scaglione di reddito; 12) sarebbe consentito avere una casa per le vacanze, a patto che la stessa fosse in luogo diverso da quello di residenza. In questo caso andrebbe applicata una tassa aggiuntiva a quella che viene già pagata per il fabbricato; 13) Tutti i proventi raccolti, per registrazione contratti e per consulenza a perché il proprietario non autorizzasse l'affitto dell'immobile, andrebbero iscritte in un apposito capitolo del bilancio comunale e dovrebbero essere utilizzate per finanziare il piano casa comunale (integrazione canoni meno abbienti, costruzione di nuovi alloggi e contributi a tasso agevolato ad Enti o privati, per ristrutturazione e recupero di edifici non idonei di abitabilità). Quanto sopraesposto è un metodo semplice per affrontare una questione difficile. Ritengo andrebbe nell'interesse di entrambe le parti in causa e ridarebbe ai più bisognosi dignità e rispetto e nessuno direbbe mai «io non ti affitto casa perché sei...».

Bruno Dieni
Via Colombo, 31
Osiglia (Mn)

Concludiamo in pieno la proposta da lei formulata tanto è vero che la maggior parte dei punti contenuti in essa sono

stati e sono oggetto delle nostre lotte e delle nostre richieste ai Governi che si sono succeduti fino ad ora e da ultimo anche al Governo Ciampi. In molti comuni esistono gli Uffici casa e le Commissioni casa, il problema è che non funzionano e che coloro che gestiscono il potere locale non hanno interesse a farle funzionare, come potrebbero altrimenti favorire amici e conoscenti? Le case sfitte esisteranno finché non sarà colpito chi si ostina a tenere inutilizzato una così ingente parte del patrimonio abitativo. Questo spreco in un momento economico così difficile per il nostro Paese non è tollerabile: invece ci troviamo di fronte a leggi che anziché varare misure fiscali a favore dei piccoli proprietari che affittano il loro alloggio, viene premiata la rendita speculativa eliminando addirittura la tassa sullo sfitto. Il problema vero comunque, che tra tutti i paesi civili esiste solo in Italia è quello della finita locazione e finché ci troviamo di fronte a questa pessima inquisizione, lo sfratto resterà sempre un'arma di ricatto di cui si serve il proprietario per imporre

Rubrica a cura di:
DANIELA QUARESIMA
con la consulenza di:
VANNA DE PIETRO, architetto, SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), ASPPI (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari); GINO SALVI, dottore commercialista.